

SANTA FIORA UN GRUPPO DI CITTADINI HA RIPULITO L'AREA NELLA FRAZIONE DI SELVA

Da terreno incolto a piccola piantagione Il «miracolo» dell'orto dell'ex convento

CIRCA UN ETTARO di terreno, tutto dedicato alla piantagioni di antichi semi e un grande lavoro di squadra e solidarietà. Nel piccolo paese di Selva, nel territorio di Santa Fiora, è tornato a rifiorire l'orto dell'antico convento grazie al lavoro di una ventina di volontari e delle associazioni del territorio.

Era una sera d'inverno quando alcuni abitanti ebbero questa idea, un desiderio che poi si è trasformato in realtà grazie all'entusiasmo di una comunità e la voglia di portare ad antico splendore un luogo così importante sia per la cultura che per le tradizioni del paese amiatino.

«Si tratta di un orto che in passato soddisfaceva uno dei più grandi e potenti conventi dell'Amiata – ricorda Luciano Tortelli, abitante della Selva e tra i volontari –. Ci stiamo dando da fare per riportarlo come era una volta. Sicuramente sarà luogo, in futuro, anche di alcune iniziative di festa che abbiamo già in programma».

All'inizio dunque il terreno che per molto tempo era incolto è stato dissodato per renderlo fertile, ogni volontario ha imbracciato gli «arnesi del mestiere»: chi la zappa, chi una macchina agricola, chi una vanga. Oggi l'orto più vantare una grande piantagione di antichi semi con numerose varietà

di prodotti: «Abbiamo messo una grandissima quantità di cipolle, diverse qualità di fagioli e anche di grano. – racconta Tortelli –. Si tratta di vecchie sementi che noi

SODDISFATTI

**«Cipolle, fagioli e grano
Coltiviamo all'antica
e usiamo acqua di sorgente»**

volontari abbiamo deciso di coltivare con i metodi di una volta, prendendo l'acqua dalla sorgente del convento».

QUESTI semi antichi sono il frutto di una ricerca accurata da parte della abitanti di Selva, sicuramente meno commerciabili di quelli attuali, perché si caratterizzano per una produzione più bassa, ma acquistano in qualità.

«Aver recuperato anche questo orto – continua – per noi abitanti della Selva vuol dire molto». Il gruppo dei selvaioli è un gruppo di volontari non nuovi a prendere iniziative per tenere Selva in ordine. E' anche grazie a loro che la testa del drago che secondo la leggenda fu ucciso nel 1400 dal conte Guido Sforza, oggi si trova esposta nella cappella di Santo Stefano e furono sempre loro a premere affinché fosse restaurata anche la chiesa del convento.

Nicola Ciuffoletti



IMPEGNO Alcuni dei volontari all'interno dell'orto a Selva, frazione di Santa Fiora

